

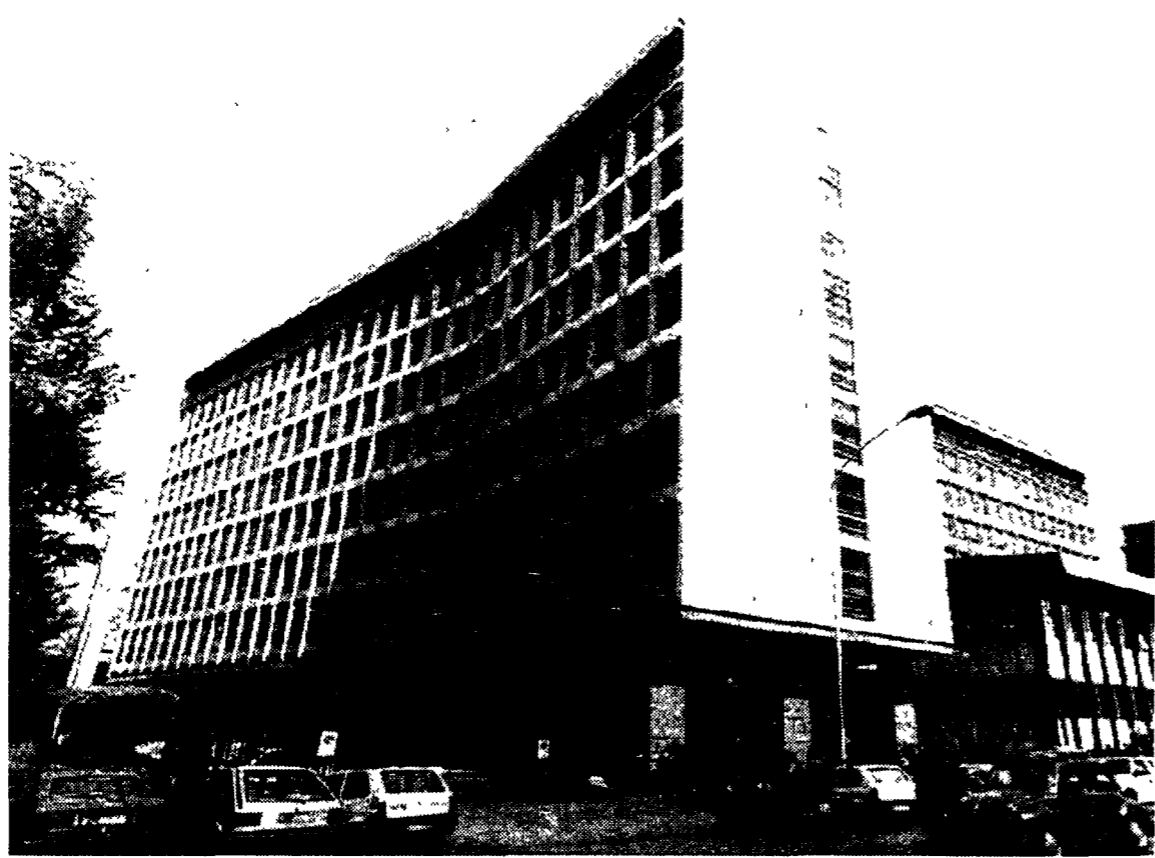
Accordo Comune-Fs Cauta soddisfazione dei sindacati

LUCA CARTA

L'accordo siglato il 7 febbraio scorso tra il Campidoglio e le Ferrovie dello Stato piace a Cgil, Cisl e Uil. Soddisfazione, disponibilità ma anche cautela hanno espresso i sindacati confederali per gli interventi sulla rete ferroviaria dell'area romana. La riunione, con il presidente Fs Lorenzo Necci e i rappresentanti degli enti locali, è stata organizzata per presentare ai sindacati il progetto complessivo di risistemazione del trasporto ferroviario capitolino, anche se da parte sindacale è stato fatto notare che sarebbe stato preferibile conoscere i contenuti dell'accordo prima della sua firma. «Tutti gli interventi tecnici richiesti dall'accordo alle Fs saranno fatti», ha detto Necci, sottolineando l'importanza dell'impegno non solo per il settore dei trasporti, ma anche in funzione dei servizi e dell'urbanistica. L'assessore alla mobilità Walter Tocci, ha ricordato che l'accordo con le Fs, che prevede la creazione entro il duemila di sette direzioni ferroviarie che colleghino la capitale e l'area urbana, «è una scelta strategica per la città e determinerà l'avvio di nuova occupazione portando anche sviluppo alle relazioni sindacali». Per Tocci questa è la via più breve per colmare il deficit strutturale dei trasporti romani ma anche per contribuire ad una buona politica urbanistica.

Il recupero delle aree urbane delle Fs - ha aggiunto Tocci - porterà valorizzazioni finanziarie che però per la prima volta nella storia della capitale non andranno a fini speculativi ma serviranno per finanziare gli investimenti. Tocci ha anche affermato che bisogna aumentare l'integrazione dei servizi pubblici di mobilità e ripensare tutto il sistema delle aziende di trasporto. All'incontro ha partecipato anche Felice Mortillaro, presidente dell'Atac e del Cotral, che non ha voluto rilasciare commenti dichiarando che il «silenzio è d'oro». Alfredo Antonozzi, assessore regionale ai trasporti, ha affermato che è necessario rivedere tutto il sistema della mobilità del Lazio per arrivare ad un risultato completo ed efficace. Cgil, Cisl e Uil, commentando favorevolmente l'accordo, hanno ricordato come il sindacato avesse anche proposto da tempo tali scelte. Per Giorgio Manleri, segretario Uil di Roma e Lazio, «si sta imboccando una strada che risolve soltanto in parte il problema del trasporto nel Lazio, e tenendo presente che esistono ancora problemi per l'assetto finale delle aziende». Marco Di Luccio, segretario Cgil di Roma, ha posto l'attenzione sul problema della sicurezza dei lavoratori e ha spiegato che il dibattito con i sindacati deve essere fatto anche a livello di questioni pratiche e non solo di principio. Franco Rosati, segretario della Cisl di Roma e Lazio, ha posto il problema dei rischi occupazionali che corrono i lavoratori delle aziende di trasporto interessate dai piani di ristrutturazione. Per Frisella, della Cisl di categoria, l'accordo è positivo, ma non è sufficiente, poiché è necessario sapere in anticipo l'analisi dei costi-benefici, «per conoscere le ricadute occupazionali e per non doversi trovare ancora una volta con vicende simili al collegamento ferroviario Ostiense-Fiumicino, una specie di fallimento».

In merito ai nuovi collegamenti tra l'aeroporto Leonardo Da Vinci e le stazioni Termini e Tiburtina, che hanno preso il posto del servizio Ostiense-Fiumicino, l'ufficio stampa delle Fs ha fatto sapere che i passeggeri sono aumentati in media sulle due tratte di cinquemila unità al mese. La Cgil ha anche chiesto che venga costituito uno strumento permanente di osservazione con la presenza di tutte le parti, per individuare problemi e possibili soluzioni poste dai lavori dell'accordo Comune-Fs.



La sede della Acea

Alberto Pais

Al via anche un programma-risparmio sulle lampadine

Acqua, tariffe Acea bloccate per un anno

**Liscia, gassata
O... Acea?
Dati e analisi
sulla bolletta**

Sulle tavole imbandite caraffe con acqua dell'Acea e non più bottiglie di minerale. Il neo presidente dell'azienda municipale non ha dubbi: «L'Acqua Acea è buonissima, migliore delle minerali vendute nella capitale». Nel laboratorio lavorano 80 tecnici che provvedono al costante monitoraggio della qualità delle acque addotte alle case. Qualità così alta da rendere possibile un ambizioso progetto: l'imbottigliamento dell'acqua Acea. Quel che è certo, comunque, sulle prossime bollette gli utenti potranno leggere gli esiti delle analisi idriche, con adeguata spiegazione.

MARISTELLA IERVASI

Non sale il «prezzo» dell'acqua. Le tariffe idriche Acea resteranno bloccate per un anno. Lo ha annunciato ieri Chico Testa, presidente dell'azienda municipalizzata. «Il bilancio Acea è in attivo, grazie alla precedente gestione commissariale», ha spiegato Testa. Ecco perché non aumenteranno le tariffe nel '94. Ma le buone notizie per i cittadini non finiscono qui. È in dirittura di lancio una campagna pubblicitaria per la sostituzione del «parco domestico delle lampadine»: le tradizionali verranno «cambiate» con quelle ad alta efficienza, che consumano cinque volte di meno e durano otto volte di più. Non solo. Miglioreranno e saranno più chiari i rapporti con il cittadino-utente. A cominciare dalla bolletta, tutta da rifare: a maggio cambierà veste, diventerà più «leggibile» e trasparente. Poi, l'istituzione di una «Carta dei servizi pubblici» e un difensore civico.

Oltre quattromila dipendenti, un fatturato di circa 1.500 miliardi e un bilancio '93 in attivo per decine di miliardi. L'Acea è oggi una grande municipalizzata. Tanti e ambiziosi, ma rigorosamente all'insegna della trasparenza e della tutela dell'ambiente, i programmi a breve termine illustrati da Chico Testa, a un mese dalla sua nomina di presi-

dente. «Linee strategiche per i prossimi quattro anni: se n'è parlato in una conferenza stampa. Erano presenti anche due membri del consiglio d'amministrazione, Valeria Termini e Andrea Mangano. E il direttore generale Mario Diaco.

Energia

L'Acea produce e distribuisce energia al 50 per cento degli utenti romani. «Troppo poco», dice Testa, che definisce canterabile entro pochi mesi il progetto di potenziamento della centrale di cogenerazione di Tor di Valle.

Toleriscaldamento

Oggi ha ventimila «utenti soddisfatti». Per il presidente Acea è necessario «dare impulso al settore, aumentando la quantità degli allacci al servizio. A cominciare dallo Sdo. In applicazione della nuova «legge Galli» sarà necessario provvedere al ciclo integrato dell'acqua (dalla captazione all'adduzione alle fognature, alla depurazione), assicurando una «gestione d'impresa» della risorsa. «E l'Acea è pronta», ha detto Testa.

Risparmio energetico

Prima dell'estate in commercio lampadine più care, ma più potenti. Le nuove lampade consentiran-

no il consumo energetico e poiché costeranno parecchio, l'Acea si occuperà di finanziare l'acquisto recuperandolo poi a rate sulle bollette. Cioè, il cittadino-utente come sempre si servirà dal negoziante di fiducia; ma non andrà alla cassa a pagare le lampadine. Il commerciante farà una fattura e la inoltrerà all'azienda che addebiterà il conto spesa sulla bolletta del cliente.

Illuminazione pubblica

Testa non nasconde le difficoltà di «convivenza» con il Comune. Un esempio per tutti: il programma per l'illuminazione dei monumenti. «Noi siamo pronti - afferma il presidente - e in capo a 4-5 mesi potremmo essere operativi. Se tutto è fermo è per problemi con il Campidoglio.

Il rapporto con l'utenza

Testa ha sottoscritto la «Carta dei servizi pubblici» predisposta dal ministro Cassese. In vista procedure snelle per i reclami e i nimborsi. Il difensore civico degli utenti avrà poteri ispettivi e di proposta.

Trasparenza

«L'Acea - ricorda il presidente - esce da un'inchiesta giudiziaria». Codice di comportamento deontologico anche per i dirigenti. Deliberato dal Cda «trasparenti».

Convegno Cgil sull'uso del patrimonio militare: otto milioni di metri quadri

Caserme, un futuro da laboratori

MARIA PRINCI

Otto milioni di metri quadri di edifici: ce n'è di che sbizzarrirsi nella creazione di spazi di pubblica utilità. Tanta è infatti la superficie che attualmente occupano le strutture militari nella città di Roma. In più si tratta, solitamente, di edifici dalle «grandi dimensioni, molto dipendiosi per la manutenzione e, nel caso di vecchie costruzioni, di improbabile ristrutturazione. Grandi spazi sulla cui utilizzazione non mancherebbero certo le proposte, vista la «fame» di metri cubi che caratterizza le grandi città, Roma in particolare, per gli usi civili. Sul recupero e il riordino di questi edifici la Cgil ha organizzato un convegno dal titolo: «Roma città difesa». All'incontro hanno partecipato rappresentanti del ministero e parlamentari Massimo Sciala dei verdi e Pietro Folena del Pds. Il recupero degli edifici militari

della zona dell'Esquilino, istituzione di un polo elettronico sulla Prenestina e di due centri di ricerca sulla Salara e a Civitavecchia: questi potrebbero essere alcuni esempi sul modo di rileggere le vecchie strutture. «A Roma si registra la più alta percentuale italiana di presenza di enti militari - ha detto Donatella Onofri, responsabile regionale del settore Difesa della Cgil - con diecimila dipendenti distribuiti in 350 posti di lavoro differenti, alcuni con uno o due impiegati solamente. Le strutture militari occupano una superficie di oltre otto milioni di metri quadri, non solo nel centro storico, ma in tutta l'area urbana». Per il sindacato si tratta spesso di strutture che per il loro stato di conservazione richiedono enormi cifre soltanto per la manutenzione e che ormai hanno perso qualsiasi significato strategico, come le ca-

serme di Castro Pretorio, l'aeroporto di Centocelle o l'officina per le riparazioni dei cingolati in via Flaminia. «Si tratta di favorire la ricomposizione del tessuto urbano - ha detto ancora la Onofri - oggi lacerato da tanti «limite invalicabile», buchi neri nella realtà sociale di intere zone».

Per la Cgil, la riorganizzazione della presenza del ministero della Difesa a Roma deve tenere presente sia della ridefinizione dei compiti e dell'accorpamento delle funzioni di molti enti, sia della possibilità di recupero in termini ambientali, sociali e culturali di numerose aree demaniali della città. Donatella Onofri ha aggiunto che la proposta della Cgil si inserisce nel dibattito portato avanti dall'amministrazione capitolina, in particolare per quanto riguarda lo Sdo e la creazione di un polo scientifico integrato.

«La Difesa ha potenzialità tecnologiche e umane molto elevate - ha spiegato la Onofri - dobbiamo recuperarle e portarle all'esterno lavorando in sinergia con le forze politiche e sociali».

Nel corso del convegno si è parlato anche del nuovo modello di difesa e dei problemi occupazionali che potrebbe comportare. «Si tratta di un progetto di riforma monco - ha detto ancora la Onofri - che evita di affrontare quello che per la Cgil è uno dei nodi cruciali: lasciare l'attività operativa all'apparato militare e attribuire al personale civile i compiti amministrativi di loro spettanza per professionalità e competenza».

Nel Lazio, 3.500 dipendenti civili operano nel settore industriale della Difesa, 3.000 nella Logistica (depositi, officine e riparazioni), 7.000 nei ministeri, con stipendi che secondo la Cgil sono inferiori, a parità di incarico, a quelli dei militari.

Ponte Galeria

Autoporto il Tar dà ragione a Rutelli

Restano chiusi i cantieri delle imprese impegnate nella costruzione del quasi completato autoporto di Ponte Galeria: lo ha deciso ieri la prima sezione del Tribunale amministrativo del Lazio respingendo la richiesta di sospensione contro l'ordinanza del sindaco Rutelli che aveva bloccato i lavori per tre mesi in attesa che una «conferenza dei servizi» valutasse il progetto, il suo impatto ambientale e le possibilità di realizzare le necessarie opere viarie. Il progetto dell'autoporto, centro merci all'ingrosso con terminali, magazzini di stoccaggio e centro servizi per complessivi 3,5 milioni di metri cubi, era stato bloccato dal sindaco perché non era sostenuto da un idoneo piano per le infrastrutture. Da qui l'istanza al tar dei responsabili del progetto, che faranno ora ricorso al Consiglio di Stato: «Non possiamo accettare che rimangano bloccate 200 imprese e 1500 edili e che oltre 150 miliardi investiti siano vanificati».

ELEZIONI

**All'Ostiense il comitato
per Mario Tronti**

Si è costituito il comitato elettorale di sostegno per Mario Tronti presso la sede di via Passino, 24, a Garbatella (tel. 5125458 - 5125431 - 5125411). Il centro è a disposizione di tutti i cittadini e delle associazioni che desiderano informazioni e vogliono impegnarsi nella campagna elettorale. Per Mario Tronti, candidato progressista al senato nell'ottavo collegio, la giornata di campagna elettorale inizierà alle 11, quando si incontrerà con i cittadini al mercato di piazza dei Navigatori. Nel pomeriggio, Tronti si confronterà con i candidati avversari del suo collegio: Massimo Palombi e Alfredo Ciocchetti. L'incontro si terrà presso la sala consiliare della XII circoscrizione in via Ignazio Silone.

**Riunioni del comitato
«Roma città aperta»**

Il comitato «Roma città aperta» si riunisce oggi alle ore 21 presso la casa delle Culture a largo Arenula 26, per organizzare e promuovere iniziative per la campagna elettorale. «Prevalentemente, ma non solo, nel I collegio dove si presenta Berlusconi/ fu Craxi».

**Sabato, manifestazione
di Ad**

Sabato 12 marzo prossimo, alle ore 10.30, presso la sala Umberto I, nella sede del comitato di via della Mercede si svolgerà l'assemblea nazionale della cultura e delle professioni «Ragione Italia» promossa, in accordo con alleanza democratica, da insigni personalità quali Norberto Bobbio, Umberto Eco, Paolo Marzotto, Luciano Benetton, Fano Colombo, Franco Modigliani che hanno firmato un appello che termina con le parole:

«L'Italia della cultura, delle professioni, della laboriosità civile deve essere protagonista in prima persona. L'Italia non si cambia solo da Montecitorio. Ci sono nel nostro paese competenze serie e oneste capaci di risolvere la nostra immagine nel mondo. Queste competenze devono far sentire la loro voce».

**Bartolo Ciccardini
all'Hotel Mediterraneo**

Bartolo Ciccardini, candidato al primo collegio senatoriale nella lista dei progressisti, incontra gli amici domani all'Hotel Mediterraneo, in via Cavour 15, il comitato elettorale ha la sua sede in piazza della Pigna, tel. 6785989. Venerdì 18 marzo si terrà al ristorante «Fantasia di Trastevere», alle 20.00, una cena con Ciccardini e il sindaco Rutelli, contributo minimo per la partecipazione: lire 70.000.

**Sandro Morelli
lascia il Pds**

Sandro Morelli, già segretario del Pci dal '79 all'86 durante le giunte di sinistra Petroselli e Vetere, membro del Comitato centrale vice di Angius, D'Alema e Fassino nella direzione nazionale del partito per i problemi dell'organizzazione fino al ventesimo congresso ha deciso di lasciare definitivamente il partito della Quercia, dimettendosi anche dal comitato federale romano. «Voterò Rifondazione - ha spiegato - e non mi sembra corretto farlo di nascosto perciò mi dimetto adesso». «Non mi convince l'indicazione politica di governo né la polemica di basso profilo sulla proposta, quantomeno da discutere, di Beninotti sui Bot». Morelli che lavora nella Cgil funzione pubblica proseguirà il suo impegno per la sinistra, «ma non farò vita di partito», aggiunge.

**IL COMITATO ELETTORALE
DEI PROGRESSISTI DEL IX COLLEGIO
PER LA CAMERA E DEL V PER IL SENATO
È IN VIA DEGLI ABETI N. 14
TEL. 2314381 - 2314387 - FAX 2314873**

Tutti i cittadini possono partecipare e sottoscrivere per finanziare la campagna elettorale

**IL COMITATO DEI PROGRESSISTI
DEL COLLEGIO XI AL SENATO
E DEL COLLEGIO XIX ALLA CAMERA
HA SEDE IN VIA DEI TRINCI N. 3**

I lavoratori, i cittadini e le Associazioni possono venirvi a trovare o contattarci al n. 66150698

**Il Comitato dei progressisti per l'elezione Collegio n° 10
(Camera) e Collegio n° 6 (Senato) è in via La Spezia, 79
Tel. 70302640 - 70303014**

Tutti i cittadini possono partecipare e sottoscrivere per finanziare la campagna elettorale

COORDINAMENTO INSEGNANTI DELLE SCUOLE ROMANE

**QUALE AUTONOMIA NELLA
SCUOLA PUBBLICA?**

Dal governo burocratico non si esce con la logica privatistica

GIOVEDÌ 10 MARZO 1994 - ORE 16
I.T.T. Colombo - Via Terme Diocleziane, 33 (Stazione Termini)

Confronto critico sul futuro della scuola con i candidati progressisti
Maria Luisa Boccia, Famiano Crucianelli, Carmine Fotia, Chiara Ingraio, Eduardo Missoni, Enrico Modigliani, Maria Cristina Perugia, Franco Russo.

Domani 11 marzo dalle ore 20.00
al **DELIKATESSEN**
via Arsiero, 2 (Isola Sacra)

COGLI L'ATTIMO
GRANDE FESTA - SPETTACOLO
con TONI GARRANI, MASSIMO GHINI,
il teatro comico e il cabaret di DODI CONTI, DESERTI SOLERTI,
MARIO SUSICH e MAURIZIO DELLA VALLE,
il reggae di ELIA & THE EVOLUTION
e una sorpresa da TUNNEL
Ingresso L. 10.000

Per informazioni telefonare al 5694301-303

Oggi 10 marzo 1994 - ore 19.30
Associazione culturale «**WOODY ALLEN**»
Via La Spezia, 79

COLORI, PAROLE E PENSIERI DI DONNE

Anna COCHETTI, critica d'arte
commento con diapositive della mostra «*Femminile plurale*»

Biancamaria FRABOTTA, scrittrice
«*La parola poetica femminile*»

Maria Luisa BOCCIA, filosofa
candidata al Collegio 10 per la Camera dei deputati
«*L'io in rivolta: per un pensare a partire da sé*»

SPAZIO APERTO E...PER FINIRE: IL DOLCE